



GESTIONE & PUNTI "CALDI"

Spettabile redazione di **INVESTIRE** qualche giorno fa la mia banca mi ha proposto un contratto di gestione patrimoniale a fronte di un conto corrente abbastanza cospicuo. Mi piacerebbe sapere quali sono i punti del contratto che devo leggere con maggior attenzione e, soprattutto, vorrei capire se posso intervenire di tanto in tanto, indicando alla banca qualche opportunità d'acquisto.

E.P. - lettera arrivata per e-mail

Risponde l'avv. Pierluigi Valentino, Studio Valentino & Partners

Gentile lettore, l'apertura di un contratto di gestione patrimoniale risponde ormai a consuete modalità contrattuali che regolano i reciproci rapporti tra l'intermediario ed il cliente sulla base delle indicazioni contenute nel Testo Unico Finanza e nei regolamenti Consob attuativi. In ogni caso le faccio presente che la prima decisione da assumere riguarda l'oggetto degli investimenti: si potrà trovare così di fronte ad una GPM o ad una GPF ed in questo secondo caso le operazioni del gestore saranno quasi elusivamente indirizzate verso quote di fondi comuni italiani e/o esteri. Un'attenzione da "Semaforo Verde" deve essere prestata comunque agli allegati del contratto ed in particolare a quelli relativi alla linea di gestione che verrà da Lei prescelta. In particolare dovrà prestare attenzione al fatto che la linea di gestione risponde alle sue esigenze finanziarie in termini di rischi che può correre e in termini di obiettivi che intende raggiungere. Se vuole, chieda pure informazioni sul cosiddetto "orizzonte temporale degli investimenti" che la banca ha intenzione di programmare con riguardo alla sua linea e potrà farsi un'ulteriore idea sulla congruità di quanto le stanno prospettando con le sue aspettative. Scelta la linea, Le consiglieri di chiedere alla banca le modalità con le quali assume le decisioni di investimento al fine di considerare se tali decisioni siano operate da entità inter-

ne o esterne alla stessa. Questo elemento può risultare importante per il profilo dei costi e degli eventuali conflitti di interessi. Infine, invitandoLa a leggere uno dei prossimi numeri di **INVESTIRE** per una visione più completa, Le segnalo che nel contratto è sicuramente contemplata la possibilità di conferire ordini nell'ambito della gestione: si faccia illustrare questa clausola con completezza perché può accadere che la specifica linea di gestione prescelta non consenta tale operatività oppure che la banca chieda un espresso esonero di responsabilità nel caso di ordini conferiti dal cliente.

DIFFERENZE TRA FONDI

Sono un vostro lettore e vorrei alcune informazioni sui fondi esteri autorizzati e non. Sul vostro trimestrale **FONDI**, compaiono fondi di diritto italiano ed estero. Al primo posto dei fondi esteri "Bond Euro", figura il fondo Dexia Bond Euro Long Term di Dexia Asset Management. Potreste darmi qualche indicazione generale su tale fondo? Qual è la differenza, ad esempio, con un mio fondo (posiedo quote del fondo Arca RR) della stessa tipologia? I fondi esteri hanno una volatilità e rischio maggiore? Volendo sottoscrivere quote del suddetto fondo Dexia, a chi posso rivolgermi? Questo fondo è autorizzato in Italia? Grazie dell'attenzione.

Gennarini Calabrese - lettera arrivata per e-mail

Risponde Paolo Melone

A parità di tipologia di investimento, i fondi esteri non sono più rischiosi dei fondi italiani, quello che conta è la filosofia di gestione del team che investe il patrimonio del fondo. E' piuttosto differente il trattamento fiscale, in quanto per i fondi esteri (autorizzati alla vendita in Italia, il caso da Lei citato), vi è l'applicazione dell'imposta solo al momento della vendita; mentre per i fondi italiani la quota pubblicata sui giornali include già il trattamento fiscale (applicato sul cosiddetto maturato). Il fondo Dexia Bond Euro Long Term, è un comparto di una sicav lussemburghese del gruppo Dexia (elevata solidità); investe in obbligazioni di qualità in tutto il mondo con una durata media elevata, mediamente superiore a 5 anni (da qui il nome Long Term). Il fondo Arca RR appartiene alla stessa tipologia, ma investe concentran-

do l'attenzione su emittenti europei e con una durata media più bassa; quest'ultimo tende quindi a essere meno volatile e meno sensibile alle variazioni dei tassi di interesse. Le performance di Dexia sono state migliori (6,6% nel 2003 invece di 4% e pari al 3,9% quest'anno invece di 2,9%), ma, come detto, a fronte di un rischio un po' superiore. Per maggiori informazioni può consultare il sito www.dexia-am.com.

CONSOB: INFINE TRASPARENTE

E' stata pubblicata sul sito Internet della Consob la seconda bozza del nuovo regolamento degli emittenti. Nel documento la Consob riporta, con trasparenza e chiarezza, tutte le osservazioni ricevute dalle associazioni di categoria, associazioni di consumatori e terze parti indicando per ciascuna proposta le ragioni di accoglimento o rigetto delle proposte di modifica formulate. Aduc aveva inviato a luglio un elenco di sei proposte: 1) obbligo di pubblicare dei prospetti informativi sui siti Internet delle società di gestione del risparmio; 2) obbligo di pubblicare sul sito Internet, a cadenza mensile, informazioni di sintesi sulla gestione del fondo; 3) inserimento nel prospetto informativo di indicatori di rischio più efficaci (*short fall-probability*); 4) obbligo di fornire informazioni sulle commissioni di negoziazione, 5) obbligo di indicare io nome del gestore e dei componenti del team di gestione e 6) obbligo di fornire specifiche informazioni ai sottoscrittori su richiesta degli stessi. Alcune di queste proposte (come la pubblicazione sui siti Internet dei prospetti informativi) sono state accolte. Altre, sono state parzialmente accolte ed altre ancora, le più incisive e radicali, non sono state accolte. Al di là dell'accoglimento o meno delle specifiche richieste, dobbiamo per una volta esprimere soddisfazione per il metodo adottato dalla Consob.

Alessandro Pedone - responsabile Aduc per la tutela del risparmio

PRECISAZIONE

Sul numero di novembre di 2004 di **Investire** (a pag. 68) il presidente dell'Aiba **Enrico Boglione** era stato indicato erroneamente come Enrico Foglione. Ce ne scusamo con i lettori e l'interessato.